

BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA in PIEMONTE – anno 2013

Dal 1998 l'intero territorio regionale ha acquisito lo status di ufficialmente indenne da malattia ai sensi della normativa nazionale e nel corso del 2009 è stato completato il processo per l'acquisizione della qualifica europea per tutto il territorio regionale. L'ultimo caso di isolamento di *Brucella abortus* risale al 2004.



QUALIFICA EUROPEA: LA SITUAZIONE REGIONALE.

DEC 2005/604/CE – provincia VC-BI-AL-NO-VB -AT
DEC 2007/174/CE – provincia TO
DEC 2009/342/CE – provincia CN

Nel 2003 è stato emanato il DGR 50-2003 che ha consentito l'applicazione del D.Lvo 196/99 che prevede di adottare la sospensione della qualifica sanitaria e di riattribuirla con condizioni temporali più favorevoli della normativa nazionale, nei casi in cui l'indagine epidemiologica faccia ritenere la positività di natura aspecifica.

Il protocollo regionale adottato con la Determinazione n. 9 del 19/01/2007 si è dimostrato efficace, tanto da essere tuttora confermato (Determinazione n.1104 del 23/12/2010): è previsto un livello di sorveglianza minimo finalizzato al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa comunitaria (Allegato A, parte II, comma 8, punto b) del D. l.vo 196/99) che prevede l'effettuazione di controlli sierologici e sul latte di massa su base quinquennale.

Il controllo degli allevamenti può essere effettuato con:

- Controllo sierologico su tutti i capi di età superiore ai 24 mesi con il test di sieroagglutinazione rapida (TRB) e, in caso di positività il test è ripetuto con il test di fissazione del complemento (FdC).
- Test ELISA sul latte di massa (tre prove eseguite a distanza di almeno tre mesi), in caso di esito positivo si effettuano i controlli sierologici su tutti i capi di età superiore ai 12 mesi.

Viene effettuato il test Rosa Bengala sui capi di età > di 12 mesi, nei 30 giorni precedenti lo spostamento per compravendita e sui capi introdotti da altre Regioni. Il test di fissazione del complemento viene eseguito solo in caso di positività al test di screening.

In caso di aborto devono essere condotti gli approfondimenti diagnostici previsti dal piano di sorveglianza sugli aborti.

Dal 2007 è stato autorizzato il controllo su latte di massa con test ELISA (secondo il D.Lvo 196/99), in tutte le aziende che conferiscono latte ai caseifici con almeno il 30% di capi in lattazione. L'effettuazione di questo tipo di intervento diagnostico è programmato con la collaborazione del Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV). In caso di positività al test sul latte, si procede con controlli sierologici su tutti i capi di età superiore ai 12 mesi, senza adottare misure di restrizione. La negatività al test sierologico individuale conferma il mantenimento della qualifica sanitaria di AUJ.

Tutti i casi di sieropositività devono essere indagati ed approfonditi secondo le modalità previste dalla DGR n.50-10866/03 e dalla Determina n.1104 del 23/10/2010, che prevedono in sintesi:

- riprova sierologica dei capi positivi a 30 giorni dalla prima positività (in allevamento, in condizioni di isolamento, o al macello)
- invio degli organi dal macello per isolamento di Brucella spp in caso di abbattimento del capo
- invio di feci del capo/i positivo/i e di 4-5 soggetti conviventi sieronegativi per ricerca di Yersinia enterocolitica.

PROTOCOLLO DI ESAME DELLE FECI PER LA RICERCA DI YERSINIA ENTEROCOLITICA 0:9

Scheda di Accettazione Campioni Ordinari

MOTIVO di PRELIEVO: PBRLE

Materiale: FECI

Esame: ricerca Yersinia spp.

- le feci devono essere prelevate da tutti i capi sieropositivi e da qualche capo sieronegativo (n. minimo: 5 capi sieronegativi)
- raccogliere il campione (25-50 g) dall'ampolla rettale che deve essere riposto in un contenitore sterile sul quale deve essere riportato un numero progressivo riconducibile al codice identificativo del capo. Il contenitore deve poi essere riposto in un sacchetto di polietilene
- i campioni di feci possono essere refrigerati (+4 °C) e consegnati entro e non oltre 24-48 ore dal prelievo, oppure possono essere congelati (-18°C)

**Yersinia enterocolitica 0:9 rappresenta la principale causa di reazioni crociate capaci di ingenerare confusione nella diagnosi sierologica di brucellosi nelle varie specie animali. Sia l'infezione naturale che quella sperimentale da Y. Enterocolitica 0:9 danno luogo alla formazione di anticorpi anti-Brucella a titoli di pari intensità e durata di quelli evidenziabili nei confronti dell'antigene omologo.*

Grazie all'acquisizione della qualifica di territorio ufficialmente indenne, sono state da tempo avviate programmazioni del controllo del patrimonio zootecnico su base quinquennale, tuttora mantenute.

Risultati del piano di sorveglianza


	BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA					
	TRB		FdC		ELISA latte di massa	
A.S.L.	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi
AL	3454	2	33	0	25	0
AT	2388	1	66	0	4	0
BI	2220	3	18	1	18	0
CN1	24991	15	360	0	381	2
CN2	2954	3	11	2	44	0
NO	3166	3	11	0	83	0
TO2	4	0	0	0	0	0
TO3	15353	10	239	5	235	0
TO4	11840	11	955	5	286	0
TO5	4680	1	87	0	143	0
VC	1427	0	57	0	13	0
VCO	1125	0	3	0	21	0
TOTALE	73602	49	1840	13	1253	2

Tabella 1: esami eseguiti in Piemonte nel 2013

Le aziende in cui sono state rilevate le positività sierologiche sono state sottoposte ad indagine epidemiologica e agli approfondimenti previsti dal protocollo regionale; tutti i casi sono stati ricondotti a positività aspecifiche ed è stata esclusa l'infezione da *Brucella* spp.


	ORGANI e LINFONODI (prelievi al macello)					
	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni negativi	n. animali esaminati	n. allevamenti controllati	n. allevamenti positivi
TO3	12	0	12	4	3	0
TO4	4	0	4	4	2	0
TO5	8	0	8	8	1	0
BI	1	0	1	1	1	0
NO	1	0	1	1	1	0
CN1	2	0	2	2	2	0
TOTALE	28	0	28	20	10	0

 Tabella 2: esami batteriologici effettuati su organi e linfonodi di bovini abbattuti per la ricerca di *Brucella* spp.- anno 2013

Il piano di eradicazione prevede inoltre che i prodotti dell'aborto siano inviati agli IZS territorialmente competenti per la ricerca di *Brucella* spp. La tabella 3 mostra i risultati della sorveglianza passiva nell'anno 2013.

A.S.L.	PRODOTTI dell'ABORTO (prelevati in allevamento)					
	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni negativi	n. aborti esaminati	n. allevamenti controllati	n. allevamenti positivi
TO3	17	0	17	17	14	0
TO4	19	0	19	19	19	0
TO5	16	0	16	16	9	0
VC	2	0	2	2	1	0
BI	2	0	2	2	2	0
NO	2	0	2	2	2	0
VCO	1	0	1	1	1	0
CN1	39	0	39	37	27	0
AT	1	0	1	1	1	0
AL	1	0	1	1	1	0
TOTALE	100	0	100	98	77	0

Tabella 3: esami batteriologici effettuati sui prodotti dell'aborto prelevati in allevamento per la ricerca di *Brucella* spp.- anno 2013

Normativa regionale

D.P.G.R. 63/99 - Eradicazione della brucellosi bovina e ovicaprina.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 50- 10866 del 03/11/2003 - Disposizioni in merito al piano regionale di eradicazione della tubercolosi e della brucellosi bovina.

Determinazione n.9 del 19/01/2007 - Approvazione dei protocolli applicativi inerenti l'adozione delle misure di sospensione e revoca della qualifica di allevamento per tubercolosi e brucellosi bovina.

Determinazione n.1104 del 23/12/2010 - Approvazione dei protocolli applicativi inerenti l'adozione delle misure di sospensione e revoca della qualifica di allevamento per tubercolosi e brucellosi bovina